

## COMUNICATO STAMPA

In questi tempi di crisi economica e sociale anche Banca Carige non risulta immune dal segno dei tempi; le notizie apparse negli ultimi tempi sui molti quotidiani, anche economici, di una cessione del comparto assicurativo da parte della Banca Carige, richiedono, per onestà nei confronti di chi da anni lavora presso le compagnie assicurative del gruppo, alcuni chiarimenti.

Nel 1997 la Banca Carige assumeva il controllo delle 2 compagnie assicurative, Levante di Genova e Norditalia di Milano, condotte allora dall'amministratore delegato Dott. Ferdinando Menconi.

Nonostante le molte problematiche attraversate dal management, rilevabili dai mezzi di informazione e dalle diverse ispezioni che l'Isvap, ora IVASS, ha effettuato nel comparto assicurativo, sino al 2008 la Banca, di fatto, NON mise bocca nella gestione tecnica, commerciale, industriale delle compagnie di assicurazione.

Che poi la Banca abbia provveduto, sempre su rilievi ISVAP, a rivalutare le riserve sinistri, chiedendo soldi agli azionisti, tramite aumenti di capitale, è un dato di fatto, ma che questi aumenti non abbiano sortito gli effetti sperati per sistemare le riserve sinistri (da sempre il problema principale di tutte le compagnie di assicurazione) è un ulteriore dato di fatto, tant'è che gli interventi ISVAP in questo senso sono stati molti, forse troppi. Questo ci porta a domandarci una cosa importantissima: perché la banca che per anni chiede soldi agli azionisti per "tamponare" il problema delle riserve dei sinistri, non ha intrapreso una politica seria indirizzata al risanamento delle compagnie e una attenta gestione delle stesse per renderle concorrenziali nel mercato e capaci di produrre utili come altre compagnie equiparabili invece hanno fatto ?

Da notare che nel 1998 veniva portata a Genova la compagnia Vita, l'attuale Carige VitaNuova, e che da allora esercita prettamente il ramo vita tramite il canale bancario portando tra l'altro oltre ad un bilancio sempre in utile anche le provvigioni che vengono percepite dalla Banca stessa .

Nel 2008 con l'uscita del vecchio Amministratore Delegato, finalmente, la Banca, obbligata anche dall'organo di vigilanza, sembra voler iniziare un cambiamento dei vertici aziendali; in realtà questi cambiamenti si sono limitati a pochi mutamenti quali l'ingresso di un Presidente, di un Direttore per la parte commerciale e, successivamente, di altri 3 colleghi della Banca.

Il risultato? Dopo una lettera anonima che denuncia la sottovalutazione delle riserve sinistri, e relativa rivalutazione, Il bilancio 2012 chiude per la compagnia Carige Assicurazioni con un passivo che richiede un ulteriore e più che sostanzioso intervento della Banca.

**Ma anni di questa storia non sono serviti alla proprietà per capire che è quello uno dei punti cardine su cui si basa un corretto funzionamento della compagnia danni?**

E qui si inserisce la questione per cui la Banca, per rientrare nei parametri di Basilea 3, si vede costretta ad una ricapitalizzazione di circa 800 milioni; questi soldi non ci sono e allora inventa la creazione di Carige Italia per rientrare in un sol colpo delle spese di avviamento per le filiali che ha acquistato, circa 600 milioni. L'operazione parte ma per vari motivi (MPS, ecc) non vengono realizzati quei risparmi auspicati e **allora il risultato qual'è?** La banca, con la scusa che il comparto assicurativo non è UN ASSET REMUNERATIVO E STRATEGICO decide di, "risanarlo", metterlo in sicurezza, renderlo competitivo e produttivo, attraverso un piano industriale molto dettagliato e ambizioso elaborato dall'attuale management, e poi di .... **alienarlo**.

**Ma come? 17 anni di apatia, e in 6 mesi tutto è a posto?** Allora delle 2 l'una, o c'è una corresponsabilità oggettiva dei vertici bancari e assicurativi per i 17 anni di negatività del comparto assicurativo o le dichiarazioni che definiscono la compagnia danni in sicurezza sono uno specchio per le allodole fatto per attirare compratori dopo che appunto su tutti i giornali sono apparse le notizie della grave situazione assicurativa.

Rimane comunque un dato certo, i 300 lavoratori di Carige Assicurazioni e i 115 di Carige Vita Nuova potrebbero essere quelli a cui verrà presentato il conto mentre il valzer delle poltrone con i soliti nomi si è già svolto.

Le richieste di incontro con la proprietà fatta dalle organizzazioni sindacali delle compagnie assicurative non hanno avuto seguito, nonostante che al Dott. La Monica sia stata consegnata la lettera di richiesta di incontro personalmente, a mano, nel corso di un convegno che, **guarda caso, riguardava l'occupazione e che si svolgeva contemporaneamente alla manifestazione organizzata dalle OO.SS. sotto la sede della Banca stessa.**

In tutto ciò ci si pone la seguente domanda alla quale la banca Carige deve dare una pronta risposta:

**“la responsabilità sociale che è sempre stata il patrimonio sulla quale la banca ha fondato storicamente la propria attività è valore da dismettere insieme alle attività assicurative ? Il prezzo dovrà essere pagato dai dipendenti che hanno sempre svolto con diligenza e professionalità il proprio lavoro ?”**

**Attendiamo una risposta urgente !**

**OO.SS. AZIENDALI  
CARIGE ASSICURAZIONI S.p.A.  
CARIGE VITA NUOVA S.p.A.  
CGIL – CISL – UIL – FNA – SNFIA**